



4 incontro: PIPPI METTE RADICI

Cambiamo linguaggio:
ascoltare per comprendere.
Le tecniche della
comunicazione.

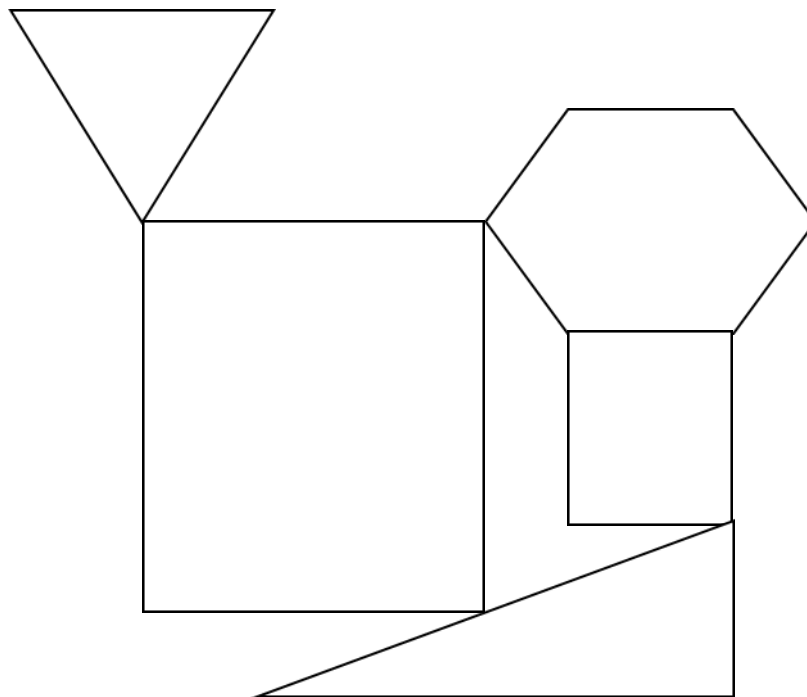
Giovedì 07 Novembre 2019



Spazio all'attivazione: DETTATO DI FIGURA



Dettato di figura



LA COMUNICAZIONE

La visione che emerge non è mai esaustiva:

qualsiasi tecnica o strumento noi

possediamo

permette di vedere solo una parte di realtà.

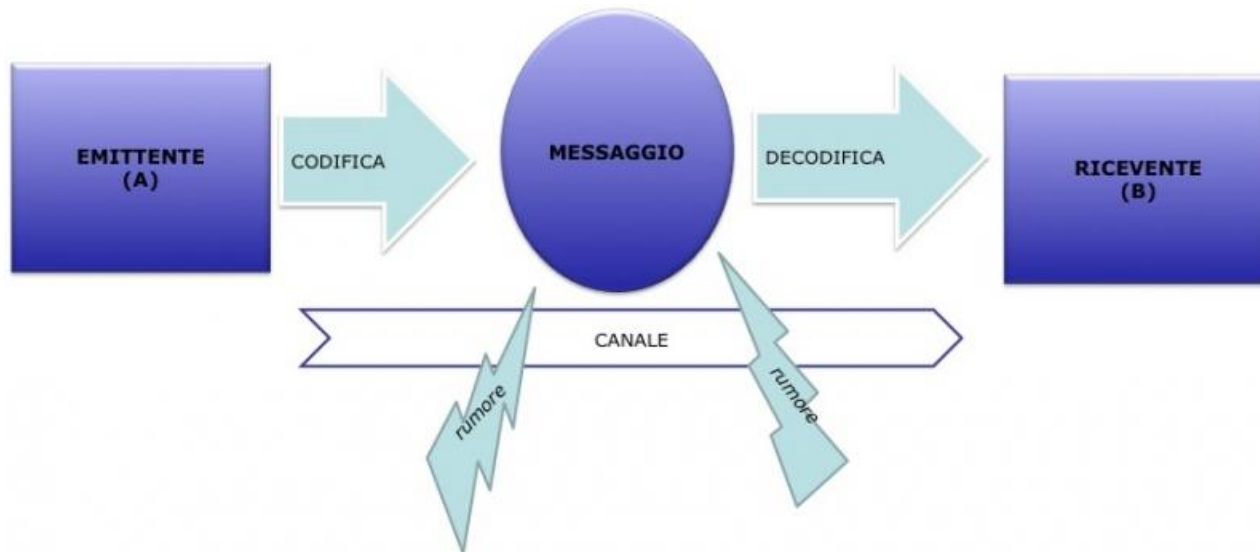
LA COMUNICAZIONE

“Dare la parola” a tutti gli interlocutori,
confrontarsi e negoziare i significati permette
di costruire una visione quanto più completa
possibile.

Presupposti teorici della comunicazione

- **La Comunicazione lineare:**

Emittente - canale - messaggio - Ricevente



Presupposti teorici della comunicazione

• La Comunicazione circolare:

consente all'Emittente di capire se il proprio messaggio è stato recepito correttamente.

L'Emittente diviene al tempo stesso Ricevente e viceversa.



La comunicazione circolare

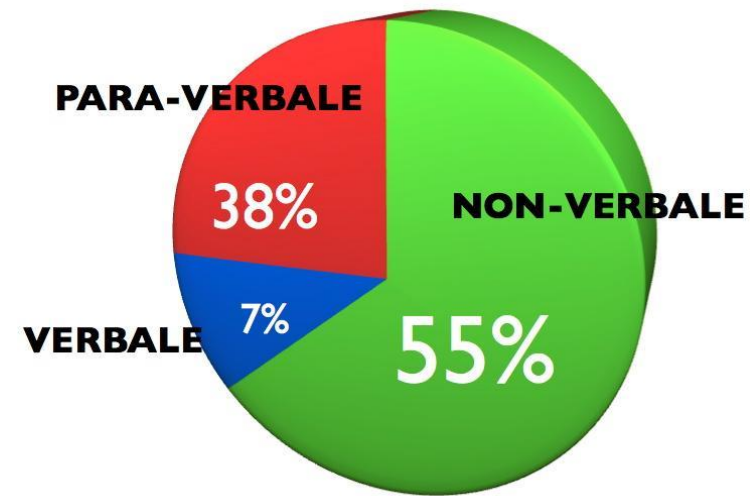
- E' un processo dinamico e interattivo che presuppone un continuo scambio di feedback e di negoziazione di significati
- Permette alla persona di costruire una narrazione cognitiva ed emotiva che restituisce un senso e che mette in connessione
- Aumenta la consapevolezza delle risorse interiori ed il senso di padronanza



Comunicazione trasformativa

Aspetti implicati nella comunicazione

- Contenuto
- Relazione
- Linguaggio: verbale, non verbale
- Contesto
- Ruolo rivestito dagli attori
- Atteggiamento degli attori
- Consapevolezza del proprio punto di vista



La comunicazione trasformativa

La comunicazione trasformativa non può prescindere
dall'ASCOLTO ATTIVO.

Mi pongo davanti a te, sono presente
(contatto visivo, tono della voce, aderenza verbale e linguaggio corporeo)

Ascolto la tua storia e te la racconto perchè tu possa dirmi se ho
capito, fare concreta esperienza di essere ascoltato e perchè tu
possa ascoltarla a tua volta
(riformulazione dei contenuti, verbalizzazione, abilità di riassumere)

La comunicazione trasformativa

Utilizzo della *Comunicazione Rappresentativa* favorendo l'utilizzo di “messaggi io”, così da proporre all'interlocutore una modalità di autentica autorivelazione capace di scoraggiare l'insorgere di meccanismi di difesa

Porre domande per aiutarmi e aiutarti a capire meglio la situazione (attenzione all'incipit dell'interrogativo, *alla prima parola con cui si inizia*)

INCIPIIT domande interrogative (chiuso)

- **Dove:**
(Dove è accaduto l'episodio di cui mi sta parlando?)
- **Quando:**
(Quando gioca di solito con i suoi figli?)
- **Verbo:**
(Frequenta qualche gruppo?)
- **Sei/è:**
(E' felice del suo lavoro?)

INCIPIT domande esplorative (aperte)

- **Potrebbe:**
(Potrebbe farmi un esempio concreto?)
- **Cosa, quali, che cosa:**
(Cosa le preme dire rispetto al suo essere madre?)
- **Come:**
(Come si comporta quando i suoi figli litigano fra loro?)
- **Perchè, come mai, per quale ragione:**
(Come mai non frequenta più il gruppo di cui mi parlava?)

Messaggi che favoriscono la comunicazione trasformativa

- Valorizzazione le domande, i dubbi e le incertezze dell'Altro
- Incoraggiare l'espressione dei sentimenti
- Rispettare la diversità di idee, culture e valori di ogni persona
- Sospendere il giudizio e riconoscere il pregiudizio

Spazio all'attivazione: FORMULIAMO...



LAVORO DI GRUPPO:

Ipotizziamo di essere in un incontro con una famiglia e di dovere approfondire con loro il tema del **tempo libero**.

Proviamo a formulare domande 'chiuse' e domande 'aperte'

DOMANDE CHIUSE	DOMANDE APERTE

DOMANDE E COMMENTI...



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
Ci rivediamo Giovedì 21 Novembre